

Presentazione del volume

Carlo Ginzburg

Il filo e le tracce.

Vero falso finto

Feltrinelli, Milano, novembre 2006 (pp. 340)

Presentazione tratta da <https://www.lafeltrinelli.it/>

Questo libro esplora il mutevole rapporto tra verità storica, finzione e menzogna attraverso una serie di casi. Contro la tendenza dello scetticismo postmoderno a sfumare il confine tra narrazioni di finzione e narrazioni storiche in nome dell'elemento costruttivo che le accomuna, il rapporto tra le une e le altre viene visto in questo libro come una contesa per la rappresentazione della realtà. Scavando dentro i testi, contro le intenzioni di chi li ha prodotti, si possono far emergere voci incontrollate: per esempio quelle delle donne o degli uomini che, nei processi di stregoneria, si sottraevano agli stereotipi suggeriti dai giudici. Nei romanzi medioevali si possono rintracciare testimonianze storiche involontarie su usi o costumi, isolando all'interno della finzione frammenti di verità: una scoperta che oggi ci sembra quasi banale, ma che aveva un suono paradossale quando verso la metà del Seicento, a Parigi, venne formulata per la prima volta esplicitamente. Realtà, immaginazione, falsificazione si contrappongono, s'intrecciano, si alimentano a vicenda. Gli storici, scriveva Aristotele, parlano di quello che è stato (del vero), i poeti di quello che avrebbe potuto essere (del possibile). Ma il vero è il punto d'arrivo, non un punto di partenza. Gli storici (e, in modo diverso, i poeti) fanno per mestiere qualcosa che è parte della vita di tutti: districare l'intreccio di vero, finto e falso che è la trama del nostro stare al mondo.

Carlo Ginzburg, nato a Torino (1939) e figlio di Leone Ginzburg e Natalia Levi Ginzburg ha studiato alla Normale di Pisa e ha insegnato all'Università di Bologna, ad Harvard, Yale, Princeton e UCLA (University of California at Los Angeles), oltre che alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Ha pubblicato numerosi libri; presso Einaudi, *I benandanti* (1966), *Il formaggio e i vermi* (1976), *Indagini su Piero* (1981), *Miti emblematici* (1986), *Storia notturna* (1988), *Il giudice e lo storico. Considerazioni in margine al processo Sofri* (1991, ristampato con aggiornamenti presso Feltrinelli nel 2006); presso Feltrinelli *Occhiacci di legno* (1998, Premio Viareggio), *Rapporti di forza* (2000), *Nessuna isola è un'isola. Quattro sguardi sulla letteratura inglese* (2002), *Un dialogo* (con Vittorio Foa; 2003), *Il filo e le tracce. Vero falso finto* (2006), *Tre figure. Achille, Meleagro, Cristo* (con Catoni, Giuliani, Settis, 2013); con Adelphi *Paura reverenza terrore* (2015) e *Nondimanco. Machiavelli, Pascal* (2018). Ha ricevuto vari premi, tra cui: l'Aby-Warburg-Preis (1992), il premio Feltrinelli per le scienze storiche (2005), l'Humboldt-Forschungspreis (2008), il premio Balzan per la storia d'Europa (1400- 1700) (2010), il premio èStoria (2019), il premio Tomasi di Lampedusa (2019).

INDICE

Introduzione

01 Descrizione e citazione

02 La conversione degli ebrei di Minorca (417-418)

- 03 Montaigne, i cannibali e le grotte
 - 04 Parigi 1647: un dialogo su finzione e storia
 - 05 Gli europei scoprono (o riscoprono) gli sciamani
 - 06 Tolleranza e commercio. Auerbach legge Voltaire
 - 07 Anacharsis interroga gli indigeni. Una nuova lettura di un vecchio best-seller
 - 08 Sulle orme di Israël Bertuccio
 - 09 L'aspra verità. Una sfida di Stendhal agli storici
 - 10 Rappresentare il nemico. Sulla preistoria francese dei *Protocolli*
 - 11 *Unus testis*. Lo sterminio degli Ebrei e il principio di realtà
 - 12 Particolari, primi piani, microanalisi. In margine a un libro di Siegfried Kracauer
 - 13 Microstoria: due o tre cose che so di lei
 - 14 L'inquisitore come antropologo
 - 15 Streghe e sciamani
- Appendice. Prove e possibilità (Postfazione a Natalie Zemon Davis *Il ritorno di martin Guerre*.
Un caso di doppia identità nella Francia del Cinquecento, 1984)
- Nota (dove e quando gli scritti del testo sono stati pubblicati la prima volta)
- Indice dei nomi e delle opere
- Indice

